

0 - 1982

LA LEICA

FOTOGRAFIA - TECNICA - ANTIQUARIATO



NOTIZIE

LEICA Linea diretta con Wetzlar

Una Casa come la Leitz si distingue dalle molte altre fabbriche di macchine fotografiche 35 mm, non solo perché è la più vecchia del settore e non solo per l'alta qualità dei prodotti, ma anche per la varietà delle informazioni che offre in tutti i campi, dalla tecnica di uso delle macchine e degli obiettivi, alle innovazioni e modifiche e così via.

Di conseguenza verrà dato uno spazio adeguato a queste notizie, scegliendo quelle di maggiore interesse per il maggior numero di utenti, riparatori e negozianti.

Ecco una piccola scelta, tanto per cominciare.

Elmarit-M 1:2,8/21 mm

L'obiettivo grandangolare citato (N. di catalogo 11134) ha subito alcuni cambiamenti nella montatura esterna, che hanno modificato le caratteristiche relative al diametro dei filtri ed alle dimensioni esterne dell'obiettivo.

Ecco i nuovi dati:

Diametro dei filtri: E 60

Passo del filetto: M 60 × 0,75

Diametro del coperchio: A 62

Diametro esterno dell'obiettivo: 62 mm

Peso dell'obiettivo: 0,300 kg.

Super Elmar-R 1:3,5/15 mm

Questo obiettivo grandangolare (in effetti si tratta della focale più corta disponibile per le macchine Reflex) non può essere utilizzato sulle Leicaflex prima serie e sulle Leicaflex SL; è invece utilizzabile su tutte le macchine dalla Leicaflex SL2 in poi, compresa quindi la SL2-MOT, la R 3 e la R 4.

Trattamenti antiriflessi

I nuovi obiettivi Leica sono fatti con vetri speciali, in gran parte sviluppati nei laboratori Leitz, ed hanno dei trattamenti antiriflessi di vario tipo, che variano in modo considerevole rispetto a quelli dei vetri normali.

Per questo motivo danno luogo a riflessi di color verde, giallo o rossiccio, che non vanno considerati come differenze di lavorazione, bensì come caratteristiche specifiche di queste lenti.

ANTIQUARIATO

Sull'antiquariato Leica si potrebbero scrivere dei libri, e non è escluso che qualcosa del genere venga fuori prima o poi; la massa di materiale e di informazioni è ormai tale da sfidare anche il più volenteroso dei collezionisti.

Si badi che ci riferiamo all'antiquariato e non alla storia, che è una cosa diversa: infatti un conto è dire che questo o quell'obiettivo o questa o quella macchina sono stati introdotti sul mercato nel tale anno e con determinate caratteristiche, ed un altro è trovare poi le varianti, che inevitabilmente saltano fuori, le quantità prodotte nei vari anni e così via.

Queste varianti ed il loro valore relativo interessano spesso più del pezzo normale: sul valore venale di ciascun pezzo poi, ci si può divertire a discutere per ore. Nei limiti del possibile noi daremo valutazioni attendibili rilevate in campo internazionale in quanto il mercato italiano è, per ora, abbastanza limitato ed anche scosso dalla febbre della novità.

Cercheremo di dare anche informazioni utili per riconoscere le macchine dei vari tipi, quelle modifi-

cate e così via. Ma resteremo anche in attesa di chiarimenti e rettifiche da parte dei nostri lettori.



Vista posteriore di una Leicaflex SL2 del 1975, una di quelle col marchio dei 50 anni, cui deve fare riscontro lo speciale numero di serie accanto al mirino.

FOTOGRAFIA

LEICAPASSION



LEICAPASSION

Fotografia realizzata da Guido Buratti con Leicaflex SL2 ed obiettivo Vario Elmar 80-200 su negativo Kodacolor. Titolo: «Mercato galleggiante di Bangkok».

LEICAP La Leitz e il colore

In questa pagina ci sono due illustrazioni relative all'impegno della Leitz nel campo della fotografia a colori: si tratta di oggetti molto diversi, lontani nel tempo quasi cinquant'anni l'uno dall'altro, che confermano il continuo impegno dei costruttori della Leica in un campo così interessante; come avviene d'altra parte in tutte le possibili applicazioni della fotografia.

La prima immagine è dei due filtri necessari per ottenere delle foto a colori col sistema Leitz Agfa, messo a punto nel 1933: si tratta di un sistema incredibilmente semplice sul piano pratico ma molto raffinato sul piano concettuale, ed anche relativamente sconosciuto perché venne utilizzato per poco, venendo sostituito dalla vera pellicola a colori.

Infatti il sistema Leitz-Agfa utilizzava una pellicola in bianco e nero, caratterizzata dal fatto di avere la



I filtri del sistema Leitz-Agfa.

base di celluloido solcata da migliaia di piccole rigature a forma semicilindrica, praticamente delle piccole lenti. L'emulsione doveva restare dalla parte opposta, cioè la luce proveniente dall'obiettivo doveva attraversare queste piccole lenti semicilindriche.

Ed ecco come entravano in funzione i filtri: ciascuno di essi era diviso in strisce di tre colori, rosso, verde e blu. Uno dei filtri veniva applicato all'obiettivo di ripresa che poteva essere solo il tipo Hektor 1:1 da 73 mm di focale; questo perché si trattava dell'obiettivo più luminoso a disposizione, ed era necessaria la massima luminosità, in quanto il filtro riduceva molto la luce che passava.

L'immagine veniva scomposta in linee di tre colori, grazie alla azione combinata del filtro e delle lenti cilindriche sulla pellicola, ma i tre colori si registravano come diverse tonalità di grigio, perché ricordiamolo la pellicola era in bianco e nero. Fatta la fotografia la si sviluppava a metà e poi si procedeva

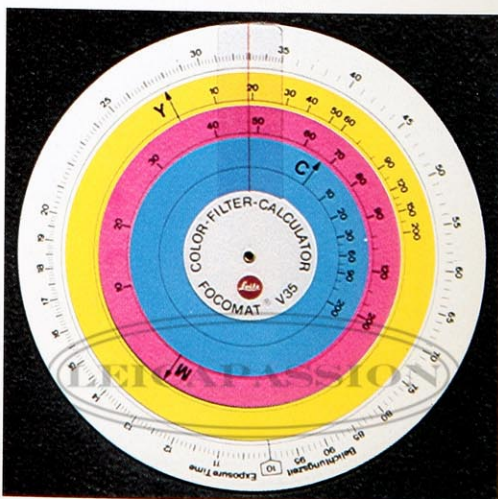
all'inversione dell'immagine, in modo da ottenere un positivo, e tale lo si vede nei film che sono stati conservati come campione alla Leitz.

Queste diapositive in bianco e nero contenevano però codificata l'informazione di colore, talché quando venivano proiettate con l'obiettivo Summar da proiezione munito del rispettivo filtro di colori, restituivano l'immagine colorata molto simile all'originale. In uno dei prossimi numeri della rivista verrà illustrato con maggiori dettagli questo singolare sistema.

L'altra fotografia è di un oggetto contemporaneo: si tratta del disco calcolatore dei tempi di esposizione da usare quando si stampano le copie a colori con l'ingranditore Leitz Focomat V 35. Un lato del disco (quello illustrato) serve per correggere i tempi di esposizione (noto il tempo della prova) quando si variano le densità dei filtri compensatori.

D'altro lato (non illustrato qui, ma che sarà oggetto di un prossimo articolo) serve per calcolare i tempi di esposizione, a partire dal tempo noto per una fotografia e quando la si vuole ingrandire di più. Si tratta di uno strumento semplicissimo da usare, come un vecchio regolo calcolatore; è interessante notare come anche in questi tempi in cui tutto è elettronico e funziona a pile, la Leitz rifugga dalle complicazioni quando è possibile fare qualcosa di efficace e semplice allo stesso tempo.

Il disco calcolatore dei tempi.





CURIOSITÀ

Fior di Leica

Prima di gridare allo scandalo (come del resto abbiamo fatto noi quando abbiamo visto un corpo di Leica M 2 adibito a vasetto per piante grasse) è bene sapere almeno la storia che c'è dietro a questa curiosa interpretazione floreale.

Un riparatore di macchine fotografiche ha avuto tra le mani una Leica, una M 2 appunto, che era caduta in acqua salata e non era stata subito lavata in acqua dolce e poi affidata alle cure dello specialista. Il risultato, inevitabile, era che tutti i meccanismi interni erano irrimediabilmente rovinati, ed al di là di ogni possibilità di riparazione, almeno con costi accettabili. Di conseguenza il cliente abbandonava la macchina, ritenendo a torto o a ragione che non avesse più alcun valore.

Ora il riparatore, anziché lasciare a sua volta l'apparecchio al suo destino di abbandono, ed eventuale utilizzo dei pochi pezzi ancora validi, pensava di fare una cosa curiosa. È nato così questo «fior di Leica» quando dalla piantina grassa messa a dimora nella macchina è spuntato il fiorellino. L'abbiamo

fotografato sullo sfondo del disegno tecnico della Leica I.

E questo ci serve da introduzione ad un argomento più serio, quello delle pubblicazioni sulla Leica ed il suo sistema: come è noto esistono molte pubblicazioni sull'argomento, ma in lingue straniere, particolarmente in inglese che vanta il più vasto mercato internazionale.

Adesso, parallelamente all'iniziativa di produrre questa rivista, che viene a colmare un vuoto nel settore della informazione periodica, è allo studio un programma di pubblicazioni specializzate, analoghe a quelle già esistenti in altre lingue, ma anche di tipo completamente nuovo ed originale.

A questo proposito sarà molto utile avere l'opinione dei lettori, negozianti ed utenti, per trovare gli argomenti prioritari che giustifichino la preparazione dei nuovi libri: ogni suggerimento sarà quindi bene accolto ed attentamente vagliato. Attraverso queste pagine verrà poi dato l'annuncio di pubblicazione di tutto quanto riguarda la Leica ed il suo sistema.

LEICA

LEICAPAR *il mito in fotografia*



LEICA R4, la classe di altri tempi, la tecnologia del futuro

Wetzlar 1925, nasce la LEICA 1. Perfezione, tecnologia, classe.

Wetzlar 1981, nasce la LEICA R4. Più perfezione, più tecnologia, più classe.

5 programmi di misurazione automatici e manuali per soddisfare, con semplicità, qualsiasi ispirazione fotografica personale.

25 obiettivi intercambiabili LEITZ da 15 a 800 mm. di focale per, in assoluto, la più elevata resa dell'immagine ottenibile.

Il fascino dei SUMMILUX, dei

dei NOCTILUX, dei TELYT,

senza confronto.



SUMMICRON, dei CURTAGON,

degli ELMARIT. Obiettivi

Il mito della LEICA.